

Lettori 1.013.160

05-05-2026

Un maxi-aumento per le sigarette (anche elettroniche) di 5 euro? Cosa sta succedendo

La raccolta firme della campagna per la proposta di legge ha superato le 40mila firme e 'vede' l'obiettivo delle 50mila. L'iter, tuttavia, non è per nulla scontato. E i tempi restano un'incognita



Roma, 5 maggio 2026 – Un **maxi-aumento di 5 euro** per tutti i **prodotti da fumo e da inalazione di nicotina** all'orizzonte, a partire dalle sigarette (elettroniche e non)? No, non è in arrivo (per lo meno non è imminente) e non è detto che si verifichi. Vero è, altresì, che la **proposta di legge di iniziativa popolare incentrata** sul rincaro viaggia velocemente verso il Parlamento. A circa tre mesi e mezzo dal lancio della campagna "5 euro contro il fumo" promossa da Aiom (Associazione Italiana di Oncologia Medica), Fondazione Airc per la ricerca sul cancro, Fondazione Umberto Veronesi e Fondazione Aiom, **sono state raccolte ben 40.000 firme, cioè l'80% delle 50.000 necessarie** per arrivare prima in Commissione e poi (forse) in Aula. Ma saranno le Camere a dover discutere il disegno di legge ed, eventualmente, ad approvarlo. Insomma l'iter non è nè così rapido (non si sa **quando arriverà in Parlamento** la proposta), nè scontato. Facile prevedere, invece, che a breve si arriverà alle 50mila adesioni. Tutti i cittadini maggiorenni possono firmare, andando sulla piattaforma del Ministero della Giustizia e utilizzando lo Spid, la Cie (Carta di Identità Elettronica) o la Cns (Carta Nazionale dei Servizi).

La campagna è partita dai numeri: in 4 anni è quasi **raddoppiato l'uso della sigaretta elettronica** e di **prodotti a tabacco riscaldato non bruciato** - le due tipologie di prodotto più diffuse tra i giovani - che sono passate dal 3,9% nel 2021 al 7,4% nel 2025. Sono maggiormente utilizzate dai **18-34enni (16,5%)**, mentre il consumo diminuisce nelle età successive, fino a raggiungere il livello più basso tra gli over 65 (1,4%).

I promotori: “Orgogliosi del risultato, è una battaglia di civiltà”

"Siamo orgogliosi del risultato raggiunto finora, serve un ultimo sforzo per raggiungere quanto prima l'obiettivo delle 50mila firme - affermano i promotori - . La campagna, che può portare a una sostanziale **riduzione del numero di fumatori in Italia** e del costo umano e sociale legato al tabagismo, ha ottenuto il supporto di 52 società scientifiche e Istituzioni e di 30 associazioni e fondazioni. Si tratta di **una battaglia di civiltà**, fondamentale per proteggere la salute dei cittadini e salvare migliaia di vite".

Secondo le stime, un aumento di cinque euro del prezzo di tutti i prodotti da fumo può determinare nel medio periodo una **riduzione del consumo complessivo del 37%**, con un conseguente calo dell'incidenza di malattie legate al tabagismo. "Colpisce - continuano le tre organizzazioni - che in uno studio condotto sui topi l'esposizione all'aerosol di sigarette elettroniche abbia indotto un **carcinoma del polmone nel 22,5% degli animali**. E dati epidemiologici nell'uomo mettono in guardia sui rischi per coloro che fumano sia sigarette tradizionali che elettroniche, poiché questa combinazione quadruplica il rischio di cancro ai polmoni rispetto alle sole sigarette tradizionali. E il dato si conferma anche tra i pazienti più giovani, al di sotto di 50 anni".

Gli aumenti del 6 maggio 2026

Iniziativa popolare a parte, scattano da **domani 6 maggio nuovi aumenti per sigarette e sigari**. Erano previsti dalla legge di Bilancio 2026 che ha scadenato i rincari in modo progressivo fino al 2028. Gli aumenti riguardano diverse marche di tabacco e sono più evidenti soprattutto sui sigari. Coinvolgono sigarette tradizionali e altri prodotti del tabacco, mentre restano esclusi per ora gli stick per dispositivi elettronici. Tra le marche di sigarette interessate figurano alcune **tipologie Corset**, che arrivano a circa 5,70 euro, e The King, con prezzi tra 5,30 e 5,40 euro.